

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1857

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BARONE SAPPA.

SOMMARIO. *Relazione e convalidamento dell'elezione del collegio di Varallo — Seguito della discussione generale del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate — Risposte del ministro di grazia e giustizia agli opposenti — Riassunto del relatore Pescatore in risposta pure agli oppositori — Spiegazioni dei deputati De Viry e Botta, e del commissario regio Scialoja — Repliche del deputato Sineo — Nuove osservazioni del deputato Della Motta — Chiusura della discussione generale.*

La seduta è aperta alle ore 1 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto di petizioni :

6249. Il sindaco della città di Voghera, per incarico di quel Consiglio comunale, rassegna alla Camera una petizione diretta ad ottenere che nel nuovo ordinamento giudiziario, il tribunale ivi residente venga classificato fra i tribunali di terza categoria e pareggiato a quelli di Acqui e di Savona.

6250. Gli impiegati per la carriera inferiore presso l'intendenza generale di Ciamberti si rivolgono alla Camera affinché sia migliorata la loro condizione, provvedendo che i loro stipendi vengano pareggiati a quelli degli impiegati dell'amministrazione centrale.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato D'Arcais, per riferire sopra un'elezione.

D'ARCAIS, relatore. Il collegio elettorale di Varallo, le di cui operazioni furono da questa Camera annullate, venne di nuovo convocato con decreto reale del 3 febbraio corrente, e si riunì nel 15 di questo mese. Gli elettori iscritti erano in numero di 181, i votanti 75, i voti di tutti gli elettori si riunirono sul signor Vincenzo Bolmida.

Le operazioni furono regolari, ed avendo il signor Vincenzo Bolmida riportato più della metà dei voti dei presenti, e più del terzo degli elettori iscritti, ho incarico dall'ufficio di proporre la convalidazione di quest'elezione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la convalidazione dell'elezione del signor Vincenzo Bolmida a deputato del collegio di Varallo.

(È approvata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE PIAZZE PRIVILEGIATE DI PROCURATORE, MISURATORE, ECC.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate per l'esercizio di professioni e di commercio.

Ha la parola il signor ministro di grazia e giustizia.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io aveva dichiarato in sul fine della seduta di ieri che, se chiudevasi la discussione generale, avrei atteso la discussione degli articoli per ribattere alcune delle osservazioni che vennero movendo gli onorevoli Sineo, Arnulfo, De Viry e Della Motta; ma, poichè ciò non avvenne, credo di dover fin d'ora rispondere agli onorevoli preopinanti quanto più brevemente mi sarà possibile.

Il deputato Della Motta osservava, a mio avviso, con molta ragione che, sopprimendo le piazze, e venendosi a togliere la limitazione del numero degli esercenti l'ufficio di procuratore, conveniva sapere ciò che ad un tal sistema si volesse sostituire. Ed il Governo per siffatta guisa consente nella opinione dell'onorevole preopinante che in questo progetto medesimo dichiarò di voler surrogare al regime attuale quello del libero esercizio. Se non che il deputato Della Motta osservava essere conveniente sapere fin d'ora quale sarà il sistema in vigore dal giorno in cui sia questa legge promulgata a quello in cui farasi luogo al sistema suindicato.

Basta, o signori, che si ponga mente ai termini del progetto che vi è sottoposto perchè scorgiate come siasi ad un tale effetto provvisto. In esso infatti si stabilisce che, fino alla promulgazione della legge con cui si inauguri il sistema della libera concorrenza, continueranno le cose a rimanere nello stato attuale, sia riguardo alla limitazione del numero, sia riguardo alle persone che hanno diritto di esercitare tale ufficio, e questo a norma del principio generale, che non prima cessi una legge di avere effetto che essa sia abrogata. Credo ciò nullameno di dover fin d'ora dichiarare che alla discussione degli articoli io non dubiterò di accettare qualsiasi temperamento mi sia dall'onorevole Della Motta o da qualunque altro deputato proposto, quando con esso venga ad essere chiaramente stabilito quello che io ebbi or ora l'onore di dichiararvi.

Ciò premesso, dirò ora alcune cose intorno al libero esercizio. Questo principio venne avversato da due lati opposti: dall'onorevole Sineo colle estreme conseguenze della libertà, e dagli onorevoli Arnulfo, De Viry e Della Motta con principii più o meno conservativi.

Io credo che l'uno e gli altri siano caduti in errore, sia nelle considerazioni loro, sia nelle conseguenze che ne dedussero. Ed invero l'onorevole Sineo osservava che egli non era contrario (il che sarà facilmente compreso da tutti) alla soppressione delle piazze ed all'abolizione di quello che taluno disse monopolio parlando del regime attuale; ma aggiungeva che non solamente si dovrebbero sopprimere le piazze,